

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1880

ministro delle finanze sull'esazione della tassa di minuta vendita del vino e liquori in alcune città del regno.

« Berio, Oddone, Mameli, Ferrati e Farina Luigi Emanuele. »

Prego l'onorevole ministro di voler dichiarare se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

MAGLIANI, ministro delle finanze. A questa interrogazione potrei rispondere nella tornata di lunedì.

PRESIDENTE. Onorevole Berio, accetta che la sua domanda d'interrogazione sia iscritta all'ordine del giorno di lunedì?

BERIO. Accetto, sì signore.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni lo svolgimento di questa interrogazione sarà iscritto nell'ordine del giorno di lunedì prossimo.

Rimane così stabilito.

PRESENTAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE FATTA DAL MINISTRO DELLE FINANZE.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare per la presentazione di disegni di legge.

MINISTRO DELLE FINANZE. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per approvazione di contratti 7 e 28 maggio 1879 e 23 marzo 1880 per vendita e permuta di beni demaniali a Palermo, Ravenna ed Imola (V. *Stampato*, n° 93); mi onoro pure di presentare altro disegno di legge per approvazione del contratto di cessione al municipio di Roma d'area demaniale, destinata alla costruzione del palazzo per le esposizioni di belle arti. (V. *Stampato*, n° 92.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi due disegni di leggi che saranno stampati e distribuiti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio sull'ordine del giorno.

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio. Essendo stata nominata la Commissione per studiare il disegno di legge presentato dagli onorevoli Minghetti e Luzzatti sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle miniere, cave, ecc., ed avendo io a nome del Governo presentato un disegno di legge sullo stesso argomento, prego la Camera di mandare alla stessa Commissione lo studio del disegno di legge ministeriale.

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio chiede che si voglia dalla Camera mandare l'esame del disegno

di legge presentato dal Governo sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle cave e miniere, alla stessa Commissione che fu già dagli uffici nominata per esaminare una analoga proposta di legge presentata dagli onorevoli Minghetti, Luzzatti ed altri.

Se non vi sono obiezioni, questa proposta si intenderà accolta.

(È accolta.)

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER PROROGA DEL CORSO LEGALE.

PRESIDENTE. Ora chiedo all'onorevole ministro di agricoltura e commercio se egli accetta che la discussione del disegno di legge per la proroga del corso legale si apra sul progetto della Commissione o se mantenga quello del Ministero.

MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO. Il Ministero ha presentato il disegno di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti e sui provvedimenti affinché questa proroga realmente fosse l'ultima, con la fiducia che la Commissione della Camera si fosse degnata di studiare tutto il progetto e di presentare la relativa relazione. Il ministro di agricoltura e commercio, chiamato in seno della Commissione, fu richiesto se accettasse la proposta della Commissione stessa di dividere cioè quel disegno di legge in due. La Commissione considerò che siccome al 30 giugno spira il tempo pel corso legale dei biglietti, e che quindi conveniva di provvedere subito, sarebbe stato bene che la prima parte del progetto fosse stata immediatamente discussa e immediatamente votata; dichiarò poi di aver bisogno di tempo per studiare l'altra parte della legge che riguarda i provvedimenti. Io feci la più viva premura alla Commissione perchè questa separazione non avvenisse, ed addussi tutti gli argomenti che soccorrevano questa mia proposta. Fatto sta che la Commissione mi dichiarò esplicitamente di aver bisogno di tempo per studiare, e malgrado che io ritenessi che gli argomenti che formano oggetto di questo disegno di legge non fossero poi tanto difficili da meritare un lunghissimo studio, che anzi fossero argomenti che sono stati tanto discussi e studiati, malgrado le mie osservazioni, la Commissione si tenne ferma nel suo proposito. Io allora mi rassegnai ad accettare la proposta della Commissione.

Se la Commissione credesse di poter recedere dal suo proposito, mi farebbe un grandissimo favore, perchè, secon lo me, il paese attende con molta maggior ansietà, i provvedimenti che la Commissione vuole ancora studiare per riferirne, anzichè il pro-